#ioleggoperché 2026: "Alla scoperta di sé" e l'intreccio tra letteratura, scienza e creatività

Sabato 7 novembre si è tenuta la giornata di apertura dell'edizione 2026 di **#ioleggoperché**, un appuntamento straordinario che ha visto gli studenti e le studentesse della nostra scuola secondaria protagonisti di un ricco percorso interdisciplinare.

Prendendo le mosse da grandi capolavori della letteratura italiana — in particolare nell'anno in cui ricorre il centenario della pubblicazione di *Uno, nessuno e centomila* di Luigi Pirandello — i ragazzi si sono interrogati sul significato dell'identità, sulle "maschere" che indossiamo ogni giorno e sulle modalità con cui esprimiamo i nostri desideri e le nostre emozioni. Il viaggio ha visto un profondo dialogo tra la riflessione umanistica, la creatività artistica e le scienze naturali.

Le attività delle classi

Classe 1ª A – Esplorazione dell'identità e Mimetismo biologico

Gli alunni della 1ª A hanno vissuto un doppio percorso. Sul fronte letterario, a partire dalla lettura di *Uno, nessuno e centomila* (donata a ciascun alunno grazie all'Amministrazione comunale), i ragazzi hanno rifletto sul tema dell'identità e sul modo in cui veniamo percepiti dagli altri, condividendo pensieri, parole e immagini.



Parallelamente, in ambito scientifico, il tema della "maschera" pirandelliana si è trasformato nello studio dello straordinario adattamento evolutivo che è il mimetismo.

Partendo dalla lettura di alcuni albi illustrati di divulgazione scientifica, gli alunni hanno osservato con spirito critico le immagini di diverse specie, comprendendo le differenti strategie

adattative sviluppate in secoli di evoluzione. Hanno così appreso perché in alcuni casi sia vantaggioso confondersi con l'ambiente, mentre in altri sia più efficace assumere l'aspetto di un altro animale. In questo modo, il tema pirandelliano dell'Essere "Nessuno" — ovvero il confondersi con lo sfondo annullando la propria presenza visibile — si è trasformato nel concetto scientifico di Mimetismo Criptico. A conclusione del percorso, ogni studente ha scelto un animale, ne ha realizzato la maschera e ha interpretato il suo ruolo nell'ecosistema.



Classe 1ª B – L'Armadio delle Maschere e 1BMimetica!

Anche la 1ª B si è fatta guidare dalle pagine di *Uno, nessuno e centomila* per interrogarsi sulle aspettative sociali e sulle paure che spesso nascondiamo. Per rendere concreta questa riflessione, la classe ha realizzato un'installazione simbolica: un vero e proprio armadio.

All'esterno sono stati applicati sguardi e occhi recanti le percezioni altrui; le ante interne hanno raccolto le maschere quotidiane, mentre sul fondo uno specchio con post-it ha risposto alla domanda *"Chi sono io realmente?"*. Infine, dentro il cassetto dell'armadio, gli studenti hanno riposto pagine di diario scritte dal punto di vista della maschera stessa, dando voce alle proprie emozioni più intime.





Il viaggio alla scoperta di sé è proseguito nelle ore di scienze attraverso un percorso dedicato agli animali mimetici. Leggendo e analizzando testi scientifici, la classe ha approfondito la mimesi non solo come semplice strategia di difesa o caccia, ma come straordinario meccanismo di adattamento e sopravvivenza inventato dalla natura. Gli studenti hanno studiato maestri straordinari come il camaleonte e il polpo. A partire da queste analisi, la professoressa ha lanciato alla classe una sfida curiosa: scegliere l'animale che più rappresentava il proprio carattere e i propri punti di forza. Un'esperienza che ha dimostrato come la scienza non sia fatta solo di formule e definizioni, ma sia uno strumento prezioso per comprendere il mondo che ci circonda e scoprire qualcosa in più su chi siamo.



Classe 1ª A e Classe 1ª B - Making Faces: 46 personaggi in cerca di sé...lfie

Ispirandosi a Pirandello, la classe ha creato ed espressivo volti visivi assemblando casualmente oggetti quotidiani per esplorare il rapporto tra apparenza e realtà. Fotografando le composizioni come veri e propri "selfie", gli alunni hanno riflettuto sull'immagine che mostriamo agli altri, specialmente sui social: un'indagine visiva per chiedersi quanto le nostre espressioni siano autentiche o se rappresentino maschere indossate per proteggere le nostre vere emozioni.














Classe 2ª A – L'Orlando furioso tra desideri, mimetismo e valori

La classe 2ª A ha esplorato il concetto dell'identità attraverso due itinerari completi (uno letterario e l'altro scientifico). Attraverso l'ascolto attivo e la lettura condivisa dell'opera di Ludovico Ariosto, i ragazzi si sono confrontati sui desideri dei personaggi. Hanno poi realizzato due attività pratiche: *Il Palazzo di Atlante*, una scatola-castello in cui depositare e condividere in modo anonimo i propri desideri, e *Lo scudo dell'identità*, in cui ciascuno ha disegnato il proprio stemma con animale guida, colori, motto e nome della casata, spiegando ai compagni per quali valori e per chi sceglierebbe di combattere.





Sul piano scientifico, la classe ha approfondito il tema dei "Centomila": ovvero come le specie animali usino colori e forme per apparire diverse da ciò che sono e ingannare i predatori. Gli alunni hanno studiato i concetti di aposematismo (i colori vivaci usati come segnale d'avvertimento) e di mimetismo fanerico, imparando a distinguere tra mimetismo batesiano (quando una specie innocua imita l'aspetto di una pericolosa) e mimetismo mülleriano (quando più specie velenose condividono la stessa livrea di allarme). Tutte le scoperte su questi complessi trucchi evolutivi sono state sintetizzate in cartelloni illustrati esposti ai genitori.







Classe 2ª B – Oltre ciò che siamo: l'identità in gioco e geomaschere

Un percorso tra letteratura, scrittura collettiva e Double Touch Soccer per scoprire che non siamo definiti una volta per tutte.

Gli studenti hanno anche esplorato l'incontro tra geometria e arte. Partendo dallo studio delle figure geometriche, delle loro proprietà e delle simmetrie, i ragazzi si sono posti una domanda insolita: *"Se il nostro carattere fosse una forma, quale sarebbe?"* È nato così il progetto delle Geomaschere: un vero e proprio autoritratto geometrico in cui il volto di ciascuno è stato scomposto e ricomposto attraverso proporzioni e forme simboliche. Nelle opere, gli angoli acuti e i triangoli danno voce all'energia, i cerchi e le linee curve raccontano l'empatia, mentre quadrati e poligoni regolari esprimono stabilità e concretezza. Simmetrie e asimmetrie riflettono infine l'equilibrio tra la parte razionale e quella più spontanea e imprevedibile di ogni studente.



Classe 3ª A – Frammenti allo specchio, Body Confidence e percorso di francese

La 3ª A ha affrontato il tema pirandelliano della ricerca del sé attraverso tre approcci integrati.

- **Frammenti allo specchio (Caviardage e Cut-up):** Riflettendo sull'evoluzione personale e sulle parole del romanzo di Pirandello, gli studenti hanno decontestualizzato e ricombinato la pagina scritta utilizzando le tecniche creative del *Caviardage* e del *Cut-up*. I loro elaborati hanno dato vita alla mostra poetica e visiva *"Frammenti allo specchio: la poesia nascosta in noi"*.











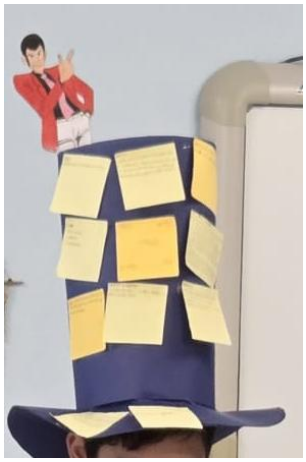
- **Body Confidence e crescita:** Partendo dall'innesco di *Uno, nessuno e centomila* — la crisi di Vitangelo Moscarda di fronte al proprio riflesso — la classe si è aperta al confronto guidato e alla scrittura introspettiva sul tema della trasformazione corporea nell'adolescenza. Gli alunni hanno lavorato per decostruire i modelli estetici omologanti dei social media, riscoprendo l'autenticità e l'accettazione del sé.



- **Percorso di Francese (*Arsène Lupin* e *Il Piccolo Principe*):** Con l'insegnante di Francese, la classe ha esplorato l'identità mettendo a confronto due figure emblematiche: Arsène Lupin, che usa il travestimento strategico per ingannare il mondo, e il Piccolo Principe, che scopre l'essenza dell'altro attraverso la cura dei legami (l'atto di "addomesticare" della Volpe). I ragazzi hanno concluso che, mentre Lupin si maschera, il Piccolo Principe fa cadere ogni finzione pirandelliana aprendosi all'autenticità. Gli studenti hanno sintetizzato le loro riflessioni in cartelloni e

presentazioni digitali, dimostrando di aver imparato non solo la lingua francese, ma *in* francese!









Classe 3ª B - Questione di punti di vista: da un naso a centomila storie

Dal naso di Vitangelo Moscarda alle pagine di Wonder: un viaggio tra identità, sguardi e scrittura per scoprire che ogni storia cambia a seconda di chi la racconta.

Classe 3ª C – Il fu Mattia Pascal e le carte d'identità

Attraverso le metodologie dell'ascolto attivo e della lettura condivisa, gli studenti e le studentesse della 3ª C hanno approfondito *Il fu Mattia Pascal* di Luigi Pirandello, soffermandosi sui nodi concettuali della libertà individuale e della costruzione del sé. Al termine del percorso analitico, i ragazzi hanno realizzato due carte d'identità cartacee: una "reale", legata alla propria vita quotidiana, e una "di fantasia", uno spazio aperto dove esprimere desideri di fuga, sogni o percorsi di accettazione di sé.



Tutte le classi 3ª (Interdisciplinare Scienze e Arte) – Giù la maschera!!

Le terze hanno infine unito la biologia dello sviluppo, l'anatomia del sistema muscolare e l'espressione artistica nello speciale laboratorio **"Giù la maschera!!"**.

Prendendo spunto dalla crisi di Moscarda di fronte allo specchio, gli alunni hanno esplorato le trasformazioni della pubertà realizzando un autoritratto diviso a metà: da un lato l'immagine del proprio volto, dall'altro la mappa anatomica dei muscoli facciali. Colorando e distinguendo i muscoli coinvolti nella mimica facciale — dal sorriso di circostanza alla risata autentica —, i ragazzi hanno legato lo studio scientifico del corpo alla consapevolezza delle proprie emozioni e alla svalutazione delle maschere estetiche imposte dall'esterno.







